



dialogo

Domenica 19 Aprile 2020

Anno 2020 / 16

COMUNITÀ PASTORALE SANT'ANTONIO MARIA ZACCARIA

Parrocchie di: San Giorgio in Corneno di Eupilio - San Fedele in Longone al Segrino - San Vincenzo in Galliano di Eupilio

RITO AMBROSIANO - Anno A

II DOMENICA DOPO PASQUA

Letture del Vangelo secondo Giovanni (Gv 20-19,31)

In quel tempo. La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Cari fratelli e sorelle nella fede, nel vangelo di questa domenica i discepoli presenti all'apparizione di Gesù, la sera di Pasqua, dicono a Tommaso, che invece era assente: "Abbiamo visto il Signore". Tommaso risponde che oltre al vedere vuole anche toccare. Il Signore allora torna per la seconda volta e invita Tommaso a non essere incredulo ma credente. Mi sembra che questo invito ci sia utile anche per questo tempo di pandemia. Molti si lamentano delle celebrazioni chiuse alla presenza dei fedeli, dei riti semplificati, ad esempio dell'assenza delle processioni, addirittura di una vita cristiana che ormai sembra non esistere più. Sinceramente, io non mi preoccupo più di tanto. Forse verrò criticato, molti già dicono che il parroco è in vacanza da tempo. Non importa e sono tranquillo nel mio pensiero. Mi sembra che il vangelo di oggi ci dica che la fede non è fatta solo di vedere e di toccare. Ci deve essere sicuramente anche questo, ma possono esistere momenti della vita in cui non si può né vedere né toccare. Sicuramente la vita cristiana è fatta di parola. C'è il racconto dei discepoli a Tommaso. C'è la parola che permette la relazione tra gli uomini. Ma è fatta anche di Spirito, quello che Gesù ha soffiato sui discepoli, che permette il realizzarsi dei sacramenti della Chiesa. Lo stesso Spirito che muove anche il nostro spirito a dire Abbà, Padre, a un Dio che continua ad amarci anche in mezzo alle epidemie e ai freddi mezzi di comunicazione multimediali. Che il "Pace a voi" di Gesù ci rassereni soprattutto in questo tempo apparentemente desolato.

Tutti di cuore vi benedico
il Vostro Parroco

p. Giovanni M. Giovenzana



AVVISO

Per favorire, sia pure attraverso i mezzi di comunicazione sociale, la partecipazione alla vita della nostra Comunità Pastorale e la condivisione, sia pure a distanza, abbiamo pensato di trasmettere sul canale youtube "Comunita PastoraleSAMZ" al link <https://www.youtube.com/channel/UCIdqnHUE7ETrZysZsQ3NP9g>

le celebrazioni di:

- *) alle ore 9,30 della domenica Santa Messa, dalla Cappella dei Padri Barnabiti
- *) alle ore 9 Santa Messa quotidiana, dalla Cappella dei Padri Barnabiti
- *) giovedì 23 aprile 2020 alle ore 18 (sospesa quella delle ore 9) Santa Messa, dalla Chiesa di San Giorgio - Corneno, in occasione della ricorrenza della festività di San Giorgio, protettore della Parrocchia

SAN GIORGIO MARTIRE 23 Aprile 2020

San Giorgio è venerato da tutto il mondo cattolico come martire della Chiesa.

Entrambi i genitori lo educano alla religione cristiana. Accusato di alto tradimento, venne arrestato, non prima di aver venduto tutti i suoi averi ai poveri. La Chiesa lo ricorda per il martirio, cioè una sorta di terribili e sanguinarie punizioni che dovette subire. La data della sua morte dovrebbe ricondursi al 303 d.C. e la tomba si trova presso Lidda (l'odierna Lod che si trova in Israele).

"Mi considero un sognatore, ho pagato un prezzo abbastanza alto per i miei sogni, ma sono così belli, così pieni e intensi, che ogni volta tornerei da capo a pagarlo.

Credo che non ci sia sogno più bello di un mondo dove il pilastro fondamentale dell'esistenza è la fratellanza, dove i rapporti umani sono basati sulla solidarietà, un mondo in cui siamo tutti d'accordo sulla necessità della giustizia sociale e ci comportiamo di conseguenza.

I miei sogni sono irrinunciabili, sono ostinati, testardi, resistenti".

[Luis Sepúlveda]



"Appoggiatevi al Vangelo, affidatevi al Vangelo. La parola «fede», nella sua lunga storia – nell'Antico Testamento, nella Bibbia, nella versione ebraica della Scrittura – rappresenta la situazione di chi si affida, di chi appoggia su una roccia, di chi si sente saldo perché è appoggiato a qualcuno molto più forte di lui."

"Consegnare a Dio la nostra vita non significa consegnarla «astrattamente» nelle sue mani, quasi per estraniarci dal mondo. Significa invece consegnarla a lui perché ci metta in stato di servizio verso i fratelli."

Carlo Maria Martini